

**IL CASO** Azione legale di Comune e associazione per liberare i locali destinati alle donne vittime di violenza

## Dovevano restare 15 giorni Da due anni occupano la casa di White Mathilda

■ L'avvio di un'azione legale per liberare un immobile occupato senza titolo. Sono stati costretti ad usare le maniere forti l'Amministrazione comunale e l'associazione "White Mathilda" per rientrare in possesso di un appartamento acquisito dall'ente pubblico nel novembre 2017 dopo che era stato sequestrato e confiscato alla criminalità organizzata. I locali erano stati assegnati tramite un bando di inizio 2019 all'organizzazione che or-

mai da dieci anni gestisce uno sportello di ascolto anti stalking in villa Mella. Sulla carta sarebbe dovuto diventare un luogo sicuro per donne maltrattate da mariti e compagni ma in realtà non ha mai svolto questa funzione. «L'appartamento era in fase di sistemazione - spiega Luisa Oliva, presidente di "White Mathilda" - per farlo diventare un punto di appoggio per chi non può più rimanere a casa propria quando nel dicembre



2019 il Comune ci ha chiesto se potevamo cederglielo temporaneamente per fronteggiare una situazione di emergenza. Abbiamo accettato senza remore ma purtroppo le cose non sono andate secondo le previsioni». Una famiglia in condizioni disperate

sarebbe dovuta rimanere solo per 15 giorni ma oggi, a due anni di distanza, non ha ancora lasciato i locali. La coppia, con un figlio piccolo, non ha risposto alla proposta di mediazione inoltrata dal Comune e dall'associazione e così si è arrivati allo scontro. Gli inquilini abusivi non hanno mai pagato luce e gas, ragione per cui sono state anche staccate le utenze. I tempi di uno sfratto non sono mai brevi ma visto il fine sociale dell'appartamento l'iter potrebbe essere più veloce del solito. «Si trattava di una situazione delicatissima - precisa il sindaco Antonio Romeo - ma ora è tempo che l'alloggio torni a "White Mathilda"».

■ F.Cav.